Spettacoli

CENTENARI. Valentino nacque nel 1895, come il cinema. E oggi viene festeggiato così

E in Italia feste e «Carovane»

■ ROMA Se il pubblico non va al cinema allora è il cinema che va al pubblico È partita ieri infatti per un viaggio attraverso la penisola la «Carovana del cinema italiano» una manifestazione itinerante tra le più imponenti fra quelle organizzate in occasione dei festeggiamenti per il Centenario del cinema e quello di Rodolfo Valentino ideata e realizzata dall Associazione culturale «Ombre bianche» «Lo scopo che ci siamo prefissi è quello di attirare l attenzione del pubblico sul nostro cinema» spiega Michele Placido direttore artistico dell iniziativa L idea nasce da un incontro fra Placido Marcello Mastroianni Mario Monicelli Lina Wertmüller Luigi Magni Bud Spencer Franco Interlenghi Pino Patitucci e altri amici È tutto è stato pensato in grande stile una ventina di automezzi attraverseranno l Italia per portare in ogni località una vera e propria città del cinema con un arena all aperto con mille posti, 5 sale per le videoproiezioni (intitolate a Visconti De Sica Leone Totò e una sala Rai) degli stand per gadget, una libreria una cinevideoteca un bar

Cinquanta le tappe previste La partenza è stata fissata a Castellaneta paese natale di Rodolfo Valentino «mio grande conterraneo» specifica Placido L arrivo sarà a Torvaianica per un omaggio a Ugo Tognazzi Nel mezzo una sosta alla Mostra di Venezia in settembre In maggio la carovana sarà in Calabria il 13 e il 14 a Galatina il 17 a Crotone il week-end successivo a Cosenza il 23 a Catanzaro il 25 a Reggio Calabria il 28 ad Aci Castello In giugno si andrà dalla Sicilia all Abruzzo Alla conferenza stampa romana – introdotta da Lello Bersani – erano presenti Christian De Sica Monica Vitti Ricky Tognazzi Simona Izzo Athina Cenci Alessandro Haber Dalila Di Lazzaro Maria Rosaria Omaggio Monica Scattini Maria Giovanna Elmi Lino Patruno

Il programma prevede in ogni sede una Mostra del cinema italiano classico» in diverse sezioni Si parte dalla ricostruzione della storia dell invenzione del cinema – dalla Lanterna magica al diorama di Daguerre dal primo praxinoscopio all attuale proiettore – per inoltrarsi poi nei set dei film più noti da *Ladri di biciclette* alla *Dolce vita*. Particolare attenzione è stata riservata a Rodolfo Valentino di cui è stato ricreato l intramontabile mito di amante dello schermo nato con pellicole come *I quattro cavalieri dell Apocalisse Sangue e arena, Il figlio dello Sceicco*. Un altra sezione della Mostra è dedicata ai premi Oscar italiani La sera le proiezioni Ogni tappa è dedicata a un ospite d onore che risponderà prima del film a tutte le curiosità del pubblico Quindi sintesi filmata della storia dei primi cento anni del cinema nostrano e proiezione del film di turno Non ci resta che augurare buon viaggio cinema italiano **[Daniela Senzone]**

Ciao Rudy

Rodolfo Valentino e Natasha Rambova

Dal libro «Hollywood-Babilonia»/Kenneth Anger

■ CASTELLANETA Destino volle che Rodolfo Pietro Filiberto Raffaello Guglielmi in arte più semplicemente Rodolfo Valentino nascesse il 6 maggio del 1895 quello stesso anno in cui a Parigi i fratelli Lumière davano vita all avventurosa storia del cinematografo Così i festeggiamenti per gli anniversari si intrecciano E mentre in tutto il mondo si organizzano rassegne convegni e manifestazioni per celebrare il cinema che compie un secolo la cittadina pugliese di Castellaneta in provincia di Taranto che diede i natali a Valentino sembra aver perso la sua quiete levantina da quando fervono i grandi preparativi per il centenario della nascita del divo

Rodolfo Valentino cent anni da Rudy Castellaneta festeggia il suo figlio più illustre nato nello stesso anno del cinema il 1895 La città ha festeggiato l anniversario con un «Gran Gala» e con la partenza della Carovana del cinema Tra poco una rassegna di film restaurati del divo (a cura delle Giornate di Pordenone) in giugno una mostra in luglio una rassegna musicale E il 23 agosto un «Premio Valentino» da assegnare a un giovane attore

ANTONELLA MATARRESE

I lavori sono cominciati a gennaio con la messa a punto del «Museo Valentino» che si trova fra i vicoli di Castellaneta vecchia fra case fatte di tufo intonacate di bianco in pieno centro storico nello splendido seicentesco Palazzo San Domenico di via Municipio 19 un tempo di proprietà della Chiesa e da poco acquistato dal Comune Qui è possibile consultare tutto il materiale che è stato scritto sul divo soprattutto riviste d epoca dal 1924 al 1940 tra le quali meritano particolare attenzione le tavole della rivista *Stars* con i primi piani di Valentino nei panni ora dello sceicco ora del nobile romano ora dell aviatore e le recensioni ricche di entusiasmanti elogi affiancati da indimenticabili pettegolezzi tratte dal *Motion Picture Magazine*. Ed è sempre qui nel museo che si possono ricostruire tutte le tappe della vita del divo Per esempio se si vuole seguire l ordine cronologico si deve partire dall Atto di Battesimo sul quale tra l altro vi è la sua prima foto in assoluto dove si apprende che Rodolfo nacque in via Commercio 34 (ora via Roma 116) da una famiglia borghese suo padre Giovanni Guglielmi era un dottore in veterinaria mentre sua madre la bella e affascinante Maria Berta Gabriella Bardin era una gentildonna francese dama di compagnia della marchesa Giovinazzi

I tanti nomi dati al piccolo Rodolfo nascondono una pretesa nobiltà rivendicata dalla famiglia alla quale il giovane Rudy si rifarà per la scelta del cognome d arte Valentino preso da un assento casato «di Valentina d Antoguolla» che fondeva un vecchio titolo papale con diritti di proprietà rivendicati dai Guglielmi sui terreni confiscati vicino a Martina Franca luogo d origine di papà Guglielmi Seguendo sempre le tracce secondo l ordine cronologico lungo il perimetro di una delle stanze del museo si trovano altri dettagli significativi le pagelle di Rodolfo dalle quali si deduce che visse a Castellaneta solo fino all età di nove anni e qui frequentò la scuola elementare segnalandosi tra gli allievi più asini» come dimostrano i tre e i quattro in tutte le materie Dopo aver peregrinato da Taranto a Perugia Rodolfo si diplomò da agente agrario a S Ilario di Nervi in provincia di Genova ma come dirà egli stesso a suo fratello Alberto «Non ho alcuna intenzione di tornare in Puglia per dedicarmi all agricoltura» Il suo carattere inquieto e il suo desiderio di conoscenza lo spinsero ad abbandonare l Italia A 17 anni infatti si trasferì a Parigi dove imparò a danzare il tango e nel dicembre del 1913 scriverà sempre a suo fratello Alberto «L Italia è troppo piccola per me mi imbarco sul vapore tedesco Cleveland Voglio andare in America» Il resto è leggenda fino alla morte per un attacco di peritonite nel 1926

«È stata un impresa ardua raccogliere il materiale che abbiamo anche se è poco» afferma l assessore alla Cultura Antonio Ludovico Anche forse per la resistenza dell arzilla ultranovantenne Rita Maldarizzi amica di famiglia dei Guglielmi la quale ha ospitato nel la sua casa di via Ospedale 32 Rudy Valentino ormai attore famoso nel 1923 l unica volta in cui ritornò a Castellaneta dopo dieci anni di assenza La Maldarizzi conserva il letto nel quale dormì Rudy la sua tazzina di caffè preferita e altri piccoli cimeli che non vuole regalare al museo «Come si può costringere una vecchietta di 92 anni orgogliosa e gelosa delle sue cose a donarle al museo?» confessa l assessore «C è di buono però che la signora Maldarizzi fa vedere a chiunque lo richieda i cimeli in suo possesso basta avvisarla» E ai giornalisti che vanno ad intervistarla domanda se conoscono Maurizio Costanzo «che mi ha chiesto in prestito una rivista molti anni fa ma non me l ha ancora restituita

Al di là dei festeggiamenti e dell enfasi dovuta al centenario l aspetto più interessante di tutta l organizzazione sta nel desiderio di costituire nella stessa sede del Museo un centro studi e di documentazione sulla figura di Rodolfo Valentino e sul culto a lui dedicato Sulle tappe principali della vita di Rodolfo le biografie coincidono ma se si va in profondità se si analizzano gli aspetti più personali gli interessi culturali le passioni dell attore le cose cambiano Qualche biografo per esempio non accenna neppure minimamente al Valentino scrittore di poesie né al cultore dell esoterismo altri non fanno riferimento al tipo di rapporto che il divo ebbe con le donne in generale e con le sue due mogli in particolare l attrice Jean Acker e la bellissima ballerina Natasha Rambova Così come la maggior parte dei biografi tace e nasconde un importante aspetto della vita di Rudy la sua omosessualità

In fondo ciò che muove gli studiosi soprattutto quelli di cinema non è solo il piacere di appagare la propria curiosità intellettuale ma anche il desiderio di carpire i segreti di tanto fascino e di tanta seduzione Ma forse qualche desiderio di carpire i segreti della sensualità sfuggente di Rodolfo Valentino lo ha avuto anche il regista di *Il figlio dello sceicco* basti pensare alla scena in cui la danzatrice chiede allo sceicco che ha incontrato sotto la luna nelle vicinanze del tempio «Chi sei mio signore? Non conosco il tuo nome» «Io sono colui che ti ama» è la risposta perentoria e poi aggiunge «Non ti basta?»

LA TV di ENRICO VAIME

Tanto va Cecchi Paone al lardo...

È UN ESEMPIO di prodotto di qualità che la fiction dovrebbe proporre più spesso *Due volte vent'anni* (con Mariangela Melato per la regia di Livia Giampalmo giovedì Raidue) Certo non è facile riuscire ad assemblare una grande interprete una regia di rara personalità e un testo valido Una volta raggiunta questa combinazione immagino ci sia chi si sconcerta (il film-tv infatti è rimasto fermo per più di un anno in Francia aveva già avuto un ottimo riscontro e questo probabilmente ha dato coraggio ai programmatori sbloccandolo) A questo punto forse per bilanciare tutta una serie di fattori positivi qualcuno ha deciso di far seguire a *Due volte vent anni* una coda d approfondimento dal sapore di forse inconsapevole vendetta.

Un inarrestabile Cecchi Paone ha condotto uno sconcertante dossier-talk show dal titolo chilometrico e minaccioso «Cinema cronaca In nome del figlio. Speciale *La cronaca in diretta*» una curiosa iniziativa che alla logorroica inutilità univa la pretenziosità del giornalismo catodico che vuol far diventare «servizio» anche l aria fritta Gli ospiti in studio pungolati con buon ritmo da Cecchi Paone al desk erano interessati niente da dire Scelti da esperti di «misticanza» da dibattito (una ragazza cantante Yvonne Sciò uno psichiatra Vittorino Andreoli una psicanalista una scrittrice un esperto di diritti dei figli mancava monsignor Tonini e poi c erano tutti) i partecipanti hanno cercato con competenza di animare una conversazione che avrebbe dovuto legarsi (ma perché?) al film che aveva preceduto il rito della chiacchiera Missione spencolata alcuni improvvisi stacchi in studio rivelavano oltre ai buchi in platea lo stato di semiveglia degli astanti provati dall ora tarda A movimentare l evento (scusate l espressione eccessiva) il programma era completato da una «diretta» dalla casa di Roberto Gervaso dove Armando Traverso recitava il ruolo dell inviato rianimatore È stata la parte più vibrante della seconda serata un insolito squarcio sul quotidiano che si fa spettacolo

BELL AMBIENTE, affascinante padrona di casa madre di una telegiornalista prodigio del Tg5 (Veronica Gervaso di anni 21) più due presenze inquietanti Roberto Gervaso e un cane antiuomo dall aspetto spaventoso Il giornalista-scrittore più presente in tv colto nel suo habitat innaturale (le mura domestiche) e truccato da se stesso ha interpretato la parte che gli è più congeniale quella dello specialista del colore tracimante aforismi L enorme cane mostrava qualche nervosismo per le telecamere ma non era questa la cosa che faceva più paura è chiaro Il bombardamento di humour da salotto era sinceramente più preoccupante definizioni paradossi proverbi un campionario di *déjà écouté* durante il quale l occhio vagava alla ricerca delle carte dei cioccolatini all interno dei quali si poteva pensare si trovasse quel bendidio di sapidità

Gli esperti sciorinavano le loro dottrine nell ordine previsto ma lo spettatore rimaneva sul chi vive in attesa di un altra raffica di arguzie (termali da treno da anticamera da dessert da scuola media ecc) fra le quali trovavano posto accanto a delle definizioni simil Wilde classici del genere «tanto va la gatta al lardo» e giù di lì Il cane sul quale qualche cinico poteva contare per una risoluzione drastica e movimentata dimostrava un assuefazione totale povera bestia Armando Traverso stimolava spericolatamente l defilé orale di battute primavera estate Lo studio rispondeva commentando come poteva era un quadretto idillico ha detto qualcuno alla ricerca del grottesco Il senso dell umorismo deducevano dei volenterosi dei quali non faccio i nomi apparteva problemi fra le mura domestiche Ma lo fa nascere all esterno Quando un ospite allo stremo ha tirato fuori il complesso di Edipo il gigantesco cane di casa Gervaso è uscito dal salotto Povera bestia

Il tenore ha presentato a Londra il secondo cd registrato insieme a «ospiti» pop

Pavarotti, amici & tartine al cetriolo

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA Mi diedero un panino imbottito su un treno e mi dissero di presentarmi al *Sunday Night at the London Palladium* che era uno dei grandi shows di quei tempi Cantai *Che gelida manina* e *O sole mio* e fui notato Così cominciò la mia carriera in Inghilterra» Luciano Pavarotti sfoglia i suoi ricordi con estrema facilità Entra accaldato asciugandosi il sudore scusandosi del ritardo Chiede una sedia gli danno una poltrona e scandisce Una sedia! Non c è una sedia?» Due inservienti lo accontentano coi giornalisti tutti zitti incuriositi di uno che comanda spostamenti di mobili in una sala d albergo proprio come se si trovasse su un palcoscenico Accomoda la sua enorme amabile pesantezza e comincia aneddoti un po spruzzati di notizie sul suo lavoro memorie del cavallo a dondolo l ultimo film che ha visto (*La casa degli spiriti*) un benefit per un ospedale in Bosnia, una corsa di cavalli a Modena È il suo stile È legato a Londra Pavarotti Ancora prima di quel panino gli misero in mano un ruolo al Covent Garden «Cercavano un giovane che volesse fare delle prove al posto di Di Stefano e presero me Poi Di Stefano non potè presentarsi perché indisposto e cantai la sua parte I critici inglesi mi notarono le recensioni fecero il giro del mondo» Non dimentica niente nessuno Le sue mani voltano e rivoltano il cd della Decca *Pavarotti and Friends 2* registrato live a Modena nel 94 perché l incontro con la stampa è dettato dal lancio sul mercato di un nuovo prodotto che lo vede insieme a Bryan Adams Andrea Bocelli Giorgia Nancy Gustafson Michael Kamen e Andreas Vollenweider accompagnati dall orchestra del Teatro Comunale di Bologna Non è neppure sicuro a chi andranno i proventi L ospedale in Bosnia verrà costruito e mandato avanti grazie al primo *Pavarotti & Friends* che fece con Sting Zucchero e Dalla Ed è generoso anche quando si tratta della sua città «Certo che canterei gratis se ce ne fosse bisogno» Lo fece presente lo che lo stato dovrebbe mantenere prestigiosamente tutti teatri importanti che sono gli enti autonomi e i teatri di tradizione Dopodiché agli altro dovrebbero pensare le rispettive città o le regioni Non mi sono mai sognato di dire che devono essere chiusi Devono esserlo chiusi se la città o le regioni decidono di non farli andare» E anche gli artisti e i signori della Pavarotti hanno le loro responsabilità nell andare incontro alle spese «Freni e Pavarotti devono cantare gratis per la loro città Cremona che è un grande industriale deve tirar fuori dei soldi»

Sta per compiere sessant anni il tenore rimane impegnatissimo È amato da Francoforte dove ha cantato a Londra nel quadro delle celebrazioni del Victory Day per i soldati di Vienna e Chicago dove interpreterà la *Tosca* Inoltre anche *I lombardi alla prima crociata* di Verdi Avrebbe dovuto cantare per commemorare Hiroshima ma non siamo riusciti a metterci d accordo La commemorazione del VE day» gli va più a genio perché è in chiave più gioiosa «Rappresenta la fine di una cosa Lui stesso non ha dimenticato i terribili anni della guerra e il sollievo quando arrivarono «le jeep degli americani le arance e le banane» Cita per ultimo un pegno artistico che lo attrae di più il 9 luglio canterà nel Galles nel quadro del locale festival annuale di cultura che si chiama Eisteddfod a Llangollen Cantò col padre quando era ragazzo nel 1955 e il ricordo non lo ha mai più lasciato Il presidente dell Eisteddfod Gethin Davies lo ha invitato a tornare con lo stesso banda G Rossini di Modena altri ne quelli che sono ancora vivi Canterà di nuovo sotto il grande tendone del circo e tornerà a visitare la casa dove dormì insieme a suo padre tre in una stanza E gli diedero da mangiare delle tartine col cetriolo Si dichiara molto aperto ai nuovi compositori Dice che seguiva i concerti di Finnegan quando la sua musica veniva coperta dai fischi e adesso segue per esempio Birtwistle Dopo i contatti col mondo della musica leggera è curiosissimo di vedere cosa salterà fuori dal l opera che sta scrivendo Lucio Dalla Conclude dicendo che nel suo gusto non è mai stato conservatore «Mi piace il progresso mi piacciono le tecnologie moderne» Telefonino Si passa un tovaglio lo bianco sulla fronte come per la battuta all osservazione di una giornalista che lo adula dicendo di essere una grande star Pavarotti ta gli corto «Io non so chi sono»